

Il grosso dei 32 mln di euro finanzia le Op e la produzione

# Nuovi impianti e ricerca Così è il 1° piano olivicolo

DI ALBERTO GRIMELLI

**I**l Piano Olivicolo Nazionale ha avuto l'ultimo via libera, da parte della Conferenza stato-regioni e ora si attendono solo i decreti attuativi del ministero delle politiche agricole perché diventi operativo. Sulla base delle prime indiscrezioni provenienti dal Mipaaf, un terzo dei 32 mln di euro stanziati, servirà per nuovi impianti, mentre la restante parte dovrebbe essere destinata alla ricerca, di cui 4 milioni per Xylella, alla promozione e soprattutto alle organizzazioni dei produttori a cui andrebbero più di 11 milioni di euro per «incentivare e sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola». Gli 11 milioni di euro destinati agli olivicoltori saranno divisi in tre annualità e dovrebbero essere assegnati, tramite opportuno bando ministeriale, in regime de minimis, tal che nessun produttore possa ricevere più di 15 mila euro. Sia per gli oliveti da olio sia per quelli destinati a olive da mensa saranno ammessi a contributo quelli che prevedono il solo utilizzo di varietà italiane. Secondo quanto previsto dal Piano Olivicolo Nazionale dovrebbero essere ammessi ad aiuto pubblico «la razionalizzazione della coltivazione degli oliveti tradizionali, il rinnovamento degli impianti e l'introduzione di nuovi sistemi colturali». Il Piano è stato deciso con decreto legge

## Il primo Piano Olivicolo Nazionale

Misure Piano Olivicolo Nazionale	Stima stanziamento (mln di euro)
Incremento della produzione nazionale di olive e di olio extravergine di oliva	9
Attività di ricerca	7
Promozione	2,4
Recupero varietale delle cultivar nazionali di olive da mensa in nuovi impianti olivicoli	2
Incentivare e sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola (organizzazioni produttori)	11,6

nel maggio 2015, poi convertito nella legge 91/15 del 2 luglio 2015, a seguito dell'annus horribilis con le sole 200 mila tonnellate prodotte nella campagna 2014/15. L'obiettivo è di riportare l'Italia sui livelli produttivi di vent'anni fa, ovvero 500-600 mila tonnellate, nell'arco di cinque anni. I 32 mln di euro stanziati potranno essere ulteriormente arricchiti «con le risorse regionali dello sviluppo rurale», secondo quanto dichiarato dal ministro alle politiche agricole, Maurizio Martina. I piani di Sviluppo rurale dovrebbero destinare nell'arco del quinquennio di programmazione, ulteriori 700 mln di euro al settore olivicolo.